

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PILOTA DI “FORMAZIONE INIZIALE”
PER IL PERSONALE DI POLIZIA LOCALE****1) Premessa**

La Regione del Veneto mette a disposizione la somma complessiva di € 70.000,00 per contribuire alla realizzazione di progetti pilota di “formazione iniziale” per il personale di Polizia locale assunto a tempo indeterminato e per il primo accesso ai ruoli e profili professionali della Polizia locale, istituiti in conformità alle disposizioni normative e contrattuali vigenti e alla Dgr n.2689/2004 e s.m.i.

La somma sarà suddivisa equamente fra i Comuni capoluogo di provincia che presenteranno, ciascuno per il rispettivo ambito provinciale/metropolitano di riferimento, un piano formativo coerente con gli indirizzi più oltre esposti, fermo restando che nel caso di mancata presentazione della proposta da parte di uno dei suddetti enti locali, la relativa quota contributiva sarà equamente ripartita fra le restanti proposte formative pervenute. Pertanto potranno presentare il piano formativo solo i Comuni capoluogo di provincia (per l'area metropolitana il Comune di Venezia), dovendo comunque coinvolgere non solo gli operatori della propria Polizia Locale ma anche quelli di altri comuni dell'ambito provinciale/metropolitano di riferimento. In tal senso ciascun progetto non potrà riguardare solo gli operatori della Polizia Locale del Comune capoluogo di provincia. E' comunque ammessa la facoltà, previo accordo fra i suddetti enti legittimati, di presentare una proposta che riguardi non più di due ambiti provinciali contermini e, in tal caso, sarà attribuita all'ente proponente la somma corrispondente agli ambiti di riferimento.

2) Piano formativo

La proposta del piano formativo deve tenere conto delle disposizioni previste dal Contratto Collettivo nazionale di lavoro del Comparto Funzioni Locali in materia di formazione del personale e va strutturata in base a “Moduli” che consentano ai partecipanti di affrontare aspetti connessi ai ruoli professionali di riferimento, con momenti di trattazione teorica ed esemplificazioni di tipo pratico che prevedono la presenza fisica in aula di alunni e docenti. E' prevista la possibilità di avvalersi dell'impiego di strumenti informatici interattivi per facilitare la piena comprensione dei contenuti e trasferirli direttamente nell'esercizio della quotidiana attività lavorativa.

I contenuti di massima dei percorsi formativi, più oltre indicati nel presente Avviso, sono da ritenersi orientativi e non vincolanti ai fini della redazione della proposta, essendo ammesse modifiche e integrazioni migliorative da parte degli enti proponenti.

La proposta formativa può prevedere momenti di formazione congiunta con le Forze di polizia nazionale, previo accordo con le Autorità competenti a ciò interessate.

A tale proposito sono di seguito suggeriti alcuni temi di interesse comune, comunque non vincolanti, che possono essere trattati in aggiunta o nell'ambito dei moduli formativi proposti.

La proposta formativa comprende la stima dei costi e la relativa copertura, il numero stimato dei potenziali partecipanti al corso, la descrizione delle modalità organizzative e la tempistica prevista.

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e integrazioni/revisioni in merito ai progetti pilota presentati, anche attraverso specifici tavoli di confronto.

Al termine del percorso formativo verrà rilasciato un attestato di frequenza, purché ciascun partecipante abbia frequentato almeno il 70% del monte ore previsto. Il formato dell'attestato di frequenza è predisposto dalla Regione, in conformità alle disposizioni normative dell'art. 7bis, comma 3, e dell'art.7 octies della Legge regionale 20 maggio 1975, n. 56 e s.m.i.

Il Comandante di Polizia locale dell'ente proponente, o suo delegato, è responsabile della realizzazione dei corsi nell'ambito di riferimento, nei modi e nelle forme ritenute più idonee, compresa la tenuta del registro delle presenze e il trattamento dei dati, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di privacy, rivestendo il ruolo di referente unico nei confronti della Regione.



I corsi devono concludersi entro il 31 dicembre 2020.

Prevvia richiesta motivata da parte del referente potrà essere concessa dal Direttore regionale competente una proroga fino ad un massimo di ulteriori 6 mesi, presentata almeno 30 giorni prima della scadenza.

L'importo regionale concedibile per ciascun ambito provinciale/metropolitano ammonta ad € 10.000,00, fatto salvo l'equo riparto, fra gli enti proponenti, delle eventuali somme non attribuite per mancata presentazione dei progetti da parte di qualche Comune capoluogo di provincia.

Il contributo regionale assegnato ai piani accolti è anticipato in unica soluzione, previa presentazione da parte del beneficiario di atto di adesione agli adempimenti ed alle regole previste nel presente avviso.

In ogni caso il contributo regionale non può superare le spese ammissibili documentate in sede di rendicontazione finale, in conformità al successivo paragrafo 7.

3) Contenuti di massima dei percorsi formativi

Formazione specifica per Agenti

Ciascun corso di formazione per Agenti prevede una durata complessiva da un minimo di 10 giornate lavorative (di almeno 4 ore ciascuna), articolate in lezioni teoriche e pratiche, anche con l'affiancamento di tutor. Argomenti indicativi (ma non esaustivi) possono essere i seguenti:

Primo Modulo:

1. Ordinamento, ruolo e funzioni della polizia locale ed etica professionale
2. Il potere prescrittivo, regolamentare e sanzionatorio dell'ente locale
3. Elementi di diritto, procedura penale e tutela della privacy

Secondo Modulo

1. Decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "nuovo codice della strada" e s.m.i.
2. Funzioni di agente di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza
3. Tecniche operative ed elementi di pronto soccorso; normativa sulla sicurezza sul lavoro

Terzo modulo

1. Vigilanza commerciale e tutela del consumatore
2. Vigilanza edilizia
3. Vigilanza ambientale
4. Politiche della sicurezza e sicurezza integrata: cenni normativi (D.L. n. 14/2017 convertito con L. n. 48/2017 e D.L. n.113/2018 convertito con L. n. 132/2018)

Formazione specifica per Istruttori, Ispettori e Ufficiali

La formazione per Istruttori, Ispettori e Ufficiali si sviluppa in un percorso formativo da un minimo di 10 giornate lavorative (ciascuna di almeno 4 ore) con lezioni teoriche e pratiche.

Struttura e contenuti generali del percorso formativo potrebbero essere i seguenti:

Primo modulo

1. Inquadramento del rapporto di lavoro: fonti legislative e contrattuali. Responsabilità.
2. Organizzazione e gestione del lavoro e dei servizi di Polizia Municipale, comunicazione, leadership, gestione dei gruppi di lavoro
3. Attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza
4. Procedimento e atti amministrativi, tutela della privacy, norme di sicurezza dei lavoratori



5. Gestione delle attività di competenza ed innovazioni legislative, gestione delle risorse economiche e finanziarie

Secondo modulo

- 1 La sicurezza integrata (D.L. 14/2017 convertito con L. n. 48/2017 e D.L. n. 113/2018 convertito con L. n.132/2018): i nuovi compiti della Polizia Locale
- 2 Disordine urbano e prevenzione situazionale: teoria e casi (in particolare i sistemi di videosorveglianza)
- 3 Il ruolo della Polizia locale nella prevenzione e contrasto del crimine organizzato nel tessuto economico e sociale: teoria e casi di studio (contraffazione, reati ambientali, riciclaggio, gioco d'azzardo, sostanze stupefacenti, corruzione)
- 4 Tecniche operative e addestramento all'uso delle armi.

Eventi formativi congiunti per il personale di Polizia Locale e delle Forze di Polizia

Con riferimento alle tematiche oggetto di una eventuale formazione congiunta con le Forze di polizia nazionale, prevista nell'ambito del Piano formativo, sono suggeriti alcuni temi di interesse comune, centrati in particolare sulle recenti disposizioni normative in materia di immigrazione e di sicurezza integrata, che possono essere trattati nell'ambito dei moduli formativi previsti o come formazione specifica per l'accesso ai ruoli funzionali della Polizia locali e che saranno conteggiati nell'ambito della durata di cui ai paragrafi precedenti:

- Decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 e s.m.i.

Sicurezza pubblica e sicurezza urbana: i patti per l'attuazione della sicurezza urbana, i nuovi poteri di ordinanza del sindaco, misure per il contrasto dei reati in materia di spaccio di sostanze stupefacenti, misure in materia di occupazioni abusive.

- Decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132.

Accoglienza, respingimenti e alle espulsioni degli stranieri immigrati: i ruoli e le competenze degli attori istituzionali preposti. Normativa e casi di studio.

- Il nuovo codice antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159) aggiornato, con le modifiche apportate, da ultimo, dal D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 settembre 2018, n. 108 e D.Lgs. 18 maggio 2018, n. 54.

Le misure di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e di stampo mafioso, attività informative ed investigative.

Gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Il coordinamento interforze: casi di studio ed esercitazioni pratiche

4) Presentazione della domanda

A) Il legale rappresentante dell'ente proponente presenta la domanda, sottoscritta con firma digitale, per l'accesso al contributo per l'ambito territoriale di riferimento. La domanda è composta dai seguenti



documenti, resi disponibili al link istituzionale http://www.regione.veneto.it/web/sicurezza-e-polizia-locale/dettaglio-news? spp_detailId=2735267:

- 1) Modulo di domanda, redatto utilizzando esclusivamente la relativa modulistica in formato digitale, compilata integralmente e sottoscritta con firma digitale dal Legale rappresentante (Sindaco), nonché dal Comandante referente e dal responsabile per la parte finanziaria. Oggetto della domanda: “Progetto Pilota di formazione iniziale per la Polizia locale – Ambito provinciale/metropolitano di”. La domanda indicherà: il nome, cognome e recapiti del legale rappresentante; la denominazione, recapiti ed estremi identificativi dell’ente locale proponente e degli altri Comuni capoluogo eventualmente associati per il rispettivo ambito provinciale; grado, nome e cognome e recapiti del Comandante di polizia locale dell’ente proponente, o suo delegato, nel ruolo di referente unico nei confronti della Regione, e altri recapiti utili per eventuali contatti e informazioni.
- 2) Proposta di progetto pilota, redatto in conformità a quanto indicato nel presente Avviso (ovvero contenente i moduli formativi, le materie previste, la stima dei costi e la relativa copertura, il numero stimato dei potenziali partecipanti al corso, la descrizione delle modalità organizzative e la tempistica previste), firmata digitalmente dal Comandante referente.
- 3) Nota formale, o altra modalità di adesione formale al progetto , a firma dell’Autorità provinciale di governo (Prefettura UTG) o del Vertice gerarchico della Forza di Polizia interessata a partecipare all’eventuale formazione congiunta con la polizia locale.
- 4) Copia dell’atto dell’Organo competente dell’ente locale proponente che approva il progetto pilota;
- 5) Copia dell’eventuale accordo formale tra le amministrazioni che presentino un progetto unitario per i rispettivi ambiti provinciali;
- 6) Dichiarazione sostitutiva di cui alla L.R. 11.5.2018, n. 16 sul modello approvato con DGR n. 690/2018, allegato B, pubblicata nel BUR n. 53 dell’1.6.2018.
- 7) Ogni altra informazione ritenuta utile a meglio dettagliare i contenuti formativi e le modalità attuative e gestionali del Piano formativo.

La presentazione della domanda equivale ad accettazione delle regole e delle condizioni previste nel presente Avviso ai fini dell’ammissione e finanziamento del progetto pilota.

La domanda è trasmessa entro il termine perentorio di 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, indirizzata a:

- Direzione Protezione Civile e Polizia locale– Unità Organizzativa Polizia locale e Sicurezza urbana
- Pec: protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it

Si suggerisce di riportare la seguente dicitura nell’oggetto della corrispondenza:

BANDO FORMAZIONE POLIZIA LOCALE, ANNO 2019 – Alla U.O. Polizia locale e Sicurezza urbana.- Domanda di contributo del (ente proponente)

B)Valutazione delle domande e integrazione documentale.



Scaduto il termine previsto dal bando per la presentazione delle domande, la Regione verifica la corretta presentazione delle stesse e la documentazione obbligatoria richiesta al punto A).

In presenza di carenze non sostanziali, la Regione in sede di analisi della documentazione acquisita, si riserva la facoltà di:

1. chiedere chiarimenti sulla documentazione prodotta;
2. chiedere integrazioni documentali.

Le risposte alle richieste di chiarimenti e/o integrazioni non sostanziali di cui sopra sono inviate entro 10 giorni dalla richiesta a mezzo mail alla casella di posta elettronica istituzionale: protezionecivilepoliziale@regione.veneto.it

5) Gestione dei piani

L'ente proponente è incaricato della gestione unitaria del piano formativo complessivo e svolge il ruolo di referente unico nei confronti della Regione. Il Comandante referente ha l'obbligo di compilare e produrre l'atto di adesione una volta comunicata ufficialmente la concessione del finanziamento; prima dell'avvio delle attività formative vanno inoltre trasmessi: il calendario preventivo delle attività per un periodo di almeno quattro mesi, il numero dei partecipanti per singolo corso e dei docenti coinvolti.

Il proponente è tenuto al rispetto delle indicazioni fornite; la Regione del Veneto si riserva la facoltà di realizzare, in qualunque momento della programmazione, monitoraggi o verifiche sullo stato di avanzamento delle attività.

Il Comandante referente, o suo delegato, ha inoltre l'obbligo di compilare e produrre la Scheda di Monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto, con cadenza semestrale dalla data del Decreto regionale di liquidazione del contributo. I format dei documenti gestionali saranno resi disponibili dagli uffici regionali competenti sul link istituzionale precedentemente segnalato.

Gli uffici sono a disposizione per informazioni ai seguenti recapiti:

- Dott. Marco Caccin, Direttore dell'U.O. Polizia Locale e Sicurezza urbana, tel. 041 2794510 , email: marco.caccin@regione.veneto.it
- Dott.ssa Daniela Fregona, funzionario P.O., tel.: 041 2794511, email: daniela.fregona@regione.veneto.it
- Dott. Stefano Pasqual, funzionario: telefono: 041 2794008, email: stefano.pasqual@regione.veneto.it
- Dott. Mauro Stacchiola, funzionario, tel.: 041 2794512, email: mauro.stacchiola@regione.veneto.it .

6) Modifiche progettuali

Sono ammissibili solo parziali modifiche progettuali che non comportino cambiamenti essenziali del progetto e del preventivo di spesa. Tutte le modifiche sono autorizzate dal dirigente regionale competente, previa richiesta motivata da parte del legale rappresentante dell'ente locale.

7) Rendicontazione

La rendicontazione finale deve essere trasmessa entro 40 (quaranta) giorni successivi al termine ultimo previsto in domanda o concesso in seguito a proroga per la realizzazione del progetto, con nota di trasmissione firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente proponente su modello regionale, elencando analiticamente la documentazione prodotta e riportando la seguente dicitura:

BANDO FORMAZIONE POLIZIA LOCALE, ANNO 2019 - Rendicontazione Progetto Pilota del...(ente proponente).

La rendicontazione del progetto comprende:



1) una relazione conclusiva, firmata digitalmente dal Responsabile del progetto dell'Ente proponente, che attesti e dimostri l'avvenuta realizzazione dell'attività formativa, delle risorse impiegate, del numero degli operatori formati per ciascun ente locale partecipante e dei risultati raggiunti;

2) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, firmata digitalmente dal Responsabile del servizio finanziario, che attesti le spese sostenute (impegni, liquidazioni e mandati) al netto e al lordo dell'I.V.A., analiticamente riportate in un prospetto riepilogativo da allegare alla dichiarazione stessa;

3) copia degli atti formali di impegno, di liquidazione, dei mandati e delle fatture relativi alle spese sostenute.

Non dovranno essere allegati gli originali dei documenti contabili, che saranno conservati dall'Ente con esplicita disponibilità alla verifica. Saranno ritenute ammissibili solo le spese effettuate nell'ambito delle previsioni del progetto ammesso a finanziamento, il cui atto di impegno di spesa non sia antecedente alla data di adozione dell'atto di deliberazione dell'Organo competente dell'Ente che approva il progetto presentato, né successivo alla data indicata come "data di conclusione del progetto" e i cui mandati emessi non superino il termine di rendicontazione.

Spese non previste nel progetto ammesso a finanziamento e non specificamente autorizzate o spese non ammissibili ai sensi del presente bando sono escluse dal computo della spesa ammissibile rendicontata.

Ove necessario, la Struttura regionale competente può richiedere eventuale ulteriore documentazione probatoria e può effettuare controlli in ogni fase del procedimento.

8) Cause di esclusione, revoca o riduzione del contributo assegnato.

A) La domanda è dichiarata inammissibile e viene pertanto esclusa quando:

- 1) è trasmessa oltre il termine perentorio previsto al paragrafo 4 A;
- 2) è presentata da un ente non legittimato ai sensi del paragrafo 1;
- 3) sia omessa la risposta alla richiesta di chiarimenti o il mancato adeguamento alle modifiche o integrazioni richieste in fase istruttoria, previo sollecito.

B) Sono causa di revoca del contributo assegnato (previo apposito preavviso), con l'obbligo di restituzione delle somme già introitate, maggiorate degli interessi maturati al tasso legale a decorrere dalla data di emissione del mandato di pagamento del contributo regionale:

- 1) la mancata realizzazione del progetto, ovvero la mancata produzione della rendicontazione finale entro il termine e nei modi indicati al paragrafo 7, o entro l'eventuale termine di messa in mora dell'ente inadempiente;
- 2) l'accertata non veridicità della dichiarazione indicata nel paragrafo 4, A6), fatte salve le ulteriori sanzioni previste ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi;
- 3) la rinuncia totale al contributo.

C) Sono causa di riduzione del contributo assegnato, con obbligo di restituzione delle maggiori somme eventualmente già introitate maggiorate degli interessi maturati al tasso legale (a decorrere dalla data di emissione del mandato di pagamento del contributo regionale), le minori spese rendicontate per azioni non realizzate o parzialmente realizzate, nonché le spese non previste nel progetto ammesso a finanziamento o comunque non conformi a quanto previsto nel presente bando o non preventivamente autorizzate, in quanto trattasi di spese non ammissibili.

